



Comune di Milano
Il Consigliere



Consiglio Regionale
Il Consigliere

COMUNICATO STAMPA
di Carla De Albertis (A.N.) e Pier Gianni Prosperini (A.N.)

CHI SONO LE VITTIME? CHI SONO I COLPEVOLI?

Milano **clandestino rapinatore ucciso
mentre compie una rapina**

Roma **onesto tabaccaio ucciso
durante una rapina**

Noi non abbiamo dubbi: le vittime sono gli aggrediti che O MUOIONO O SI DIFENDONO.

Basta col buonismo degenerato e degenerante che si occupa del “povero giovane immigrato“.

“Noi pensiamo – dice Pier Gianni Prosperini - ai poveri onesti cittadini vessati e costretti a morire o a difendersi e ad ammazzare: certo non avrebbero mai voluto farlo, li ha costretti lui, il “povero giovane immigrato“ che è quindi doppiamente colpevole: per la rapina e per aver costretto alla violenza dei cittadini onesti.

E a chi dice: “il poverino non era armato” rispondiamo di provare a prendersi in testa o nella pancia quella “mazza puntata”: e poi ritorni a dirci se non era un’arma letale!

Dimostrazione (purtroppo): il tabaccaio ucciso a Roma con un punteruolo durante una rapina.”

Sottolinea Carla De Albertis “Punte, punteruoli, cacciaviti, coltelli, bastoni, mazze da baseball nelle mani di un delinquente che entra in casa nostra, o anche solo le sue **nude mani, se è entrato in casa nostra, sono armi senza distinguo.**

Non vi è mai sproporzione nella reazione di chi è aggredito in casa sua: o ci vogliono continuare a chiedere di essere prima uccisi, aggrediti, stuprati e derubati per poter decidere il tipo di reazione?”

**LASCIATE OGNI SPERANZA
O VOI CHE ENTRATE**

Se entri a casa mia – continua Prosperini - trovi l’inferno: questo il messaggio che deve arrivare ai delinquenti.

“I reati e le rapine a Milano sono diminuiti?” – aggiunge **De Albertis** - Certo per l’impegno di Questore e Prefetto e per una positiva politica della sicurezza, ma anche perché **i cittadini si difendono di più**

DETERRENTE
è la parola magica.

Ma i cittadini che sono costretti a difendersi vanno tutelati. **I perseguiti e i puniti devono essere gli aggressori non gli aggrediti”.**

Basta con le accuse di omicidio o di eccesso di legittima difesa per i cittadini onesti (vi ricordate le accuse di sequestro di persona per il cittadino che aveva chiuso il ladro in una stanza? O le parole di quel rapinatore che prima di sparare a un onesto padre di famiglia diceva: “tanto io tra tre mesi esco”?)

Sia rivisto il codice penale* - concludono i due Consiglieri di AN - si conceda sempre la legittima difesa ai cittadini aggrediti in casa loro, si condannino gli aggressori per il reato commesso ed anche per l’atto di reazione provocato nell’aggredito e per le conseguenze materiali e psicologiche che questa reazione provoca e provocherà nell’aggredito stesso.

**SI LASCI AL CITTADINO LA LIBERTA’
DI NON MORIRE**

E’ stato di diritto quello in cui il cittadino ha il diritto di difendersi.

* P.L.P. di Pier Gianni Prosperini

Art. 52 bis Difesa legittima in luoghi privati

La difesa legittima nei luoghi privati e loro pertinenze adibiti ad abitazioni ed esercizi pubblici deve essere considerata sempre possibile indipendentemente dai metodi, dalla condotta e dai mezzi usati da colui che pone in essere la necessità di difendersi.

Carla De Albertis
Consigliere Comunale di A.N.

Pier Gianni Prosperini
Consigliere Regionale di A.N.